

**NOTA CRITICA SULLA DIFFUSIONE DELLA PARTITA DOPPIA NEI
LIBRI MASTRI DELLE ZECCHES DEL REGNO DI NAPOLI.
LA FIRMA DI BENEDETTO COTRUGLI
(SECC. XV-XVI)¹**

**CRITICAL NOTE ON DOUBLE ENTRY DIFFUSION IN THE MASTER
BOOKS OF THE MINTS OF THE KINGDOM OF NAPLES. THE SIG-
NATURE OF BENEDICT COTRUGLI (SECC. XV-XVI)**

Simonluca Perfetto

ABSTRACT

Through the comparison of five accounting registers compiled by the officers of the mints of the Kingdom of Naples, between 1453 and 1576, the author attempts to establish what influence had on the reign bureaucratic apparatus the Benedict Cotrugli knowledge regarding Double Entry. The results of research put in evidence the different application that the ragusan did of this accounting tool respect to Pacioli, because over to being the first exhibitor and to have it used in the management of their company, he released it at every socio-economic level: personal, state and theoretical.

ASTRATTO

Attraverso il confronto di cinque registri contabili compilati dagli ufficiali delle zecche del Regno di Napoli, tra il 1453 e il 1576, l'autore tenta di stabilire quale influenza abbiano avuto nell'apparato burocratico regnicolo le conoscenze di Benedetto Cotrugli in materia di Partita Doppia. I risultati della ricerca pongono in evidenza il differente impiego che il raguseo fece di questo strumento contabile rispetto al Pacioli, in quanto oltre ad esserne stato il primo espositore e ad averlo utilizzato nella gestione della propria azienda, lo diffuse ad ogni livello socio-economico: personale, statale e teorico.

RESUMEN

Por medio de la comparación de cinco registros contables compilados por los oficiales de las fábricas de moneda del Reino de Nápoles, entre 1453 y 1576, el autor intenta establecer qué influencia tuvo en el reino el aparato burocrático el conocimiento de Benedicto Cotrugli sobre la partida doble. Los resultados de la investigación ponen en evidencia la diferente aplicación que hizo el raguseo de esta herramienta contable respecto a Pacioli, ya que al ser el primero en mostrarlo y tenerlo utilizado en la gestión de su empresa, lo lanzó a todos los niveles socioeconómicos: personal, estatal y teórico.

¹ a. Enviado/Submitted: 17-02-16

b. Aceptado/Accepted: 10-02-17

Simonluca Perfetto: Nota Critica sulla Diffusione della Partita Doppia nei Libri Mastri Delle Zecche Del Regno di Napoli. La Firma di Benedetto Cotrugli (Secc. XV-XVI)

PAROLE CHIAVE:

Benedetto Cotrugli, Luca Pacioli, Leonardo de Zocchis, Partita Doppia, Introduzione della Partita doppia a Napoli, Libri di contabilità nelle zecche, Naples, Aquila, Lecce.

KEYWORDS:

Benedetto Cotrugli, Luca Pacioli, Leonardo de Zocchis, Double Entry, Introduction of Double entry at Naples, Accounting books in the mints, Naples, Eagle, Lecce.

1. Premessa

Il fine del presente studio è quello di tentare di comprendere in quale modo il Cotrugli abbia potuto influire sulla diffusione della Partita Doppia nei libri contabili delle zecche e in generale nei conti del Regno, giacché la sua attività, e di mercante e di ufficiale, ruotò intorno alle operazioni di *costruzione* della moneta², ma anche intorno ai più alti uffici del Regno. Tale tentativo, che non potrà esaurirsi in questa sede, non può essere compiuto prettamente sulla scorta della sua opera (*Libro del mercante perfetto*) perché essa non era stata ancora pubblicata. Dunque, bisogna muovere i passi non tanto da un punto di vista teorico, cioè dal solito studio dell'esposizione che il *raguseo* effettuò al capitolo XIII, ma dall'osservazione dei suoi movimenti, dei suoi tempi e delle sue dinamiche, tutti aspetti che lasciano trasparire significativi profili 'orali', di fatto perduti, ma che denotano l'applicazione pratica del suo sapere.

La Partita Doppia, sistema contabile piuttosto diffuso durante il transito dal medioevo all'età moderna, sia in ambito statale, sia in quello privato, fu adottata anche nei libri mastri e nei bastardelli di cassa tenuti dagli ufficiali delle zecche del Regno di Napoli³.

Da un punto di vista teorico questo sistema è stato descritto attraverso l'organica disamina offerta da Frà Luca Pacioli, notizia bibliograficamente consolidata, sino a che non si è preso coscienza del fatto che l'opera pacioliiana era stata precorsa dalla sintetica esposizione effettuata dal Cotrugli⁴. Infatti il partiduplismo fu sommariamente descritto al cap. XIII del *Libro della mercatura e del mercante perfetto*, manoscritto terminato nel 1458, e solo quarant'anni più tardi tale forma contabile fu rappresentata dal Pacioli in termini più eloquenti⁵. Ciò non vuol dire che il Pacioli ne sapesse di più del Cotrugli e viceversa. Le fonti

² La *costruzione* è un'espressione gergale usata negli ambienti di produzione della moneta. Il termine è derivato dal *construere monetam*, vale a dire da quel processo di lavorazione col quale si formava la lega del metallo; si preparavano i tondelli; si procedeva alla battitura; etc.. Tutto ciò che ruotava intorno a questa *costruzione* aveva carattere istituzionale per i profili inerenti l'ufficio che produceva la moneta e per il diritto che da essa promanava, ma esisteva anche una sconfinata trafila di rapporti economici tra privati e tra pubblico e privato che afferivano alla *costruzione* in parola (lettere di cambio, pagamento di tasse, campagne militari, dismissioni monetarie, spoliazioni di luoghi di culto, esigenze della Corte, etc.). I relativi libri contabili insieme alle monete hanno lasciato ampie tracce di questo rapporto frenetico tra contabilità e *costruzione*.

³ Sembra che i registri delle zecche (napoletane) non siano mai stati presi in considerazione dalla storia della contabilità. I bastardelli sono così definiti perché sono dei registri nei quali convergevano materiali ed informazioni eterogenei, oltre a svolgere la funzione prettamente contabile per gli uffici di riferimento.

⁴ La quasi totalità della bibliografia concorda nell'attribuire il primato al Cotrugli.

⁵ Sulla cronologia espositiva della Partita Doppia vd. ad es. Alfieri, 1891; Rigobon, 1892; Besta, 1922: 360 e Melis, 1950: 604; fino ai più recenti Antinori, Hernández Esteve, 1994: 13; Hernández Esteve, 1992: 87-99; Coronella, 2007: 33; Doni, 2007: 70-1; Montrone, Chirieleison, 2009: 251; Ciambotti, 2010: 14; Ciambotti, 2011: 298-9; Hernández Esteve, 2015: 181; ma la lista è davvero lunga. Per un quadro generale si rimanda alla bibliografia di Arena, Gambino, 2012. Mi scuso per i lavori omessi, però tenuti implicitamente in conto sul questo ricorrente nodo.

archivistiche a venire, costituenti motivo di sviluppo della Storia della Ragioneria⁶, detteranno i tempi del caso, forse precorrendo costoro, o assegnando il giusto valore a entrambi, ma per ora sarebbe opportuno intestare la padronanza pratica al Cotrugli e quella teorica al Pacioli, solo per il fatto che la storia del primo è carente di documentazione sull'esposizione teorica, mentre la storia del secondo è oggettivamente priva di pratica. Nel contesto offerto dal predetto rilievo cronologico che, ormai, sarebbe utile tentare la ricostruzione dell'apporto contabile materialmente offerto dal raguseo, giacché sinora gli studi che lo riguardano hanno principalmente chiosato soltanto sulle linee teoriche della sua opera principale⁷. Ripartendo da Besta, 1922 sono stati distinti due periodi: quello delle testimonianze contabili o documentario che va dal 1202 al 1493 e quello della letteratura contabile o letterario che va dal 1494 in poi. In base a questa suddivisione, l'opera del Cotrugli rimarrebbe ancorata al primo periodo ed entrerebbe a far parte del secondo per una questione di stampa postuma (1573). Diversamente, anticipare il secondo periodo al 1458 potrebbe rappresentare una soluzione più appropriata, perché la mancata diffusione a mezzo stampa dell'opera fu colmata dall'attività di introduzione e diffusione della *Double Entry* svolta dal raguseo tra i burocrati del Regno. Del resto le copie della sua opera, potenzialmente editabili nel 1458, non si sarebbero prodotte su larga scala per qualsiasi lettore, ma sarebbero state rivolte ad un ristretto ceto di ricchi mercanti e banchieri, gli stessi che pian piano avevano e poi avrebbero rilevato gli uffici del nuovo Stato aragonese. Tutti soggetti frequentanti la Corte napoletana ove il Cotrugli soggiornò a lungo. Pertanto l'inizio della letteratura contabile va inevitabilmente collegato al periodo di attività del raguseo, pur in assenza di copie stampate della sua opera.

I registri che si vogliono confrontare, giacché tutti trascritti e in buona parte già ricordati in un recente lavoro⁸, sono i seguenti:

1. *Llibre de Comptes de la seca de Nàpols* (Napoli, 1453-1454);
2. *Quaterno de spese et pagamenti fatti in la cecca de Leze* (Lecce, 1461-1462);
3. *Cunto de Cherobino* (Aquila, 1495);
4. *Libro delle fose d'Argento et d'oro* (Napoli, 1546-1548);
5. *Quaderno de los Reales* (Napoli, 1575-1576).

Tuttavia, tra i tanti registri superstiti o piccoli frammenti di essi, vale la pena ricordare anche i seguenti:

1. *Libro del mastro di banca*⁹ (Napoli, 1535-24 marzo 1539);

Al contrario, nell'interessante studio di Perrone, 1997, il Cotrugli sembra non meritare alcuna citazione nell'ambito della divulgazione europea della Partita Doppia nel Rinascimento.

Ringrazio il Prof. Alessandro Montrone per la disponibilità offerta sulle sue pubblicazioni.

⁶ Cfr. Ciambotti, Falcioni, 2013: 3.

⁷ Mi riferisco ovviamente a Cotrugli, 1573.

⁸ Cfr. Perfetto, 2015: 87-8.

⁹ Dal LIBRO DEL MASTRO DI BANCA: «Adì 16 de febraro, argento posto in zecha per me Nardo de Palma: una verga de libre 39 duc. 7 $\frac{3}{4}$ ». Questa partita indicata al f.3r ha consentito di individuare il compilatore del registro che è lo stesso del LIBRO DELLE FOSE D'ARGENTO ET D'ORO, tal Nardo de Palma, sostituto del mastro di zecca, nonché credenziere della sayola. Ho intestato il registro all'ufficio di mastro di banca e non a quello di credenziere perché l'azione del porre metallo in zecca era quella generalmente curata e contabilizzata da questo ufficiale/luogotenente.

2. *Manuale seu giornale de tucto l'oro et argento che si fa introito in la Regia Zecca*¹⁰ (Napoli, 1575-1583);
3. *Libro del credenziero della sayola*¹¹ (Napoli, 1589);
4. *Libro delle monete di argento che se recevono da cognatori et campioni*¹² (Napoli, 1621).

Tornando ai primi cinque, i differenti contesti geografici e cronologici evidenziano che non si tenderà all'individuazione del partiduplismo tra essi, ma si cercherà una sua eventuale applicazione nel contesto contabile di riferimento, tentando di identificare, laddove presenti, la mano e gli insegnamenti del Cotrugli. Si tratta, dunque, di un tentativo di tracciatura del *linaje* contabile del raguseo che andrebbe dal periodo angioino-aragonese sino agli anni immediatamente successivi alla pubblicazione postuma del *Della mercatura e del mercante perfetto* (1573). Tale stampa tardiva aveva infatti svuotato l'opera stessa di quel valore contabile-espositivo, frattanto monopolizzato dalla *Summa de Arithmetica* del Pacioli¹³, circostanze che hanno consegnato alla storia un Cotrugli più utile alla buona regola del mercante che non al contabile¹⁴.

2. La Partita Doppia del Cotrugli nei principali registri contabili superstiti

Llibre de Comptes de la seca de Nàpols

Si tratta del più importante bastardello di cassa noto, risalente al biennio 1453-1454, compilato dal mastro della zecca di Napoli, Francesco Senier, e ignorato dalla letteratura contabile e da quella numismatica. Su tale registro il menante¹⁵ ha lavorato meticolosamente con i criteri del dare e dell'avere, soltanto dall'ingresso in zecca di Benedetto Cotrugli, in qualità di avventore, non già come mastro di zecca¹⁶. Per deduzione, la circostanza denota l'introduzione di questo tipo di contabilità ad opera del raguseo¹⁷. Tale conto pone in dare e

¹⁰ Si rimanda al MANUALE SEU GIORNALE DE TUCTO L'ORO ET ARGENTO CHE SI FA INTROITO IN LA REGIA ZECCA.

¹¹ Si rimanda al LIBRO DEL CREDENZIERO DELLA SAYOLA.

¹² Si rimanda al LIBRO DELLE MONETE DI ARGENTO CHE SE RECEVONO DA COGNATORI ET CAMPIONI.

¹³ Cfr. Pacioli, 1494.

¹⁴ Cfr. Serra, 1989: 180-181.

Alla stampa tardiva bisogna aggiungere che il reticolato burocratico-contabile tessuto dal Cotrugli giunse a maturità sotto il regno di Ferdinando d'Aragona (1458-1494), vale a dire nel periodo successivo a quello della stesura del Libro sul mercante perfetto, allorché egli ebbe la gestione diretta delle zecche *napoletane* (vd *passim infra* nel testo). Stante l'attuale assenza di opere od applicazioni contabili in Partita doppia riconducibili al raguseo all'epoca di Ferrante, il suo sapere continua a passare alla storia come quello quasi esclusivamente legato al *bon ton* del mercante medievale.

¹⁵ Il compilatore del registro poteva non essere sempre il medesimo, per ovvie ragioni logistiche, per cui questa figura può essere definita genericamente quale 'menante', vale a dire colui che mena la verga intinta d'inchiostro, al fine di scrivere sulla pergamena o sulla carta.

¹⁶ Vd ancora Perfetto, 2015: 121-4, ma anche Perfetto, 2016.

La prima e forse unica notizia su questa fonte contabile fu data da Moscati, 1953: 549, ma probabilmente essa fu fuorviante per gli studiosi, tanto che il *Llibre* rimase inedito e sconosciuto nei suoi contenuti per oltre sessanta anni, nonostante il capitale interesse che avrebbe suscitato per qualsiasi 'aragonesista', a fronte di una indicazione più chiara. L'Autore infatti parlò dell'esistenza di un 'frammento del registro'. In realtà si trattava del registro completo in relazione a un determinato periodo di presenza del Senier o Ximenis a Napoli, poiché nel 1452 e nel 1455 egli si trovava a Bruges. Anche a volerlo considerare un frammento, andava dato atto che questo era composto da ben 60 fogli, quasi tutti compilati sia al *recto* che al *verso*.

¹⁷ Se dunque è noto da tempo che il Pacioli non è l'inventore della *Double-entry* (vd Hernández Esteve, 1994: 67-68), questo registro certifica il Cotrugli era padrone di questo metodo da molti anni prima della stesura del *Libro del mercante perfetto*.

avere non solo le partite legate all'emissione di moneta e quelle che mutuano intere lettere di cambio nella zecca, ma anche i capitolati di spesa per le esigenze dell'officina monetaria¹⁸. Dunque, fatta eccezione per le prime registrazioni, che vanno dal foglio 1 al 15r, nel testo si costituisce un ordine contabile, di tipo 'universale', cioè involgente qualsiasi operazione, peraltro coordinabile con ulteriori scritture. La corrispondenza tra *havere* e *dare* si staglia rispettivamente tra *verso* e *recto* di ogni foglio, generando articoli complessi, di semplice lettura, per via dell'attenta impostazione contabile¹⁹.

Ecco l'articolo fondamentale per la storia della Partita Doppia:

«f. 15v

Ali II di magiu

Ha de haver Benedetto di Cotruglo,
per livres di argento cinquanta nove,
onze onces e dos quarts, que messe
en seca lo sopraditto jorno

livres 59 11 2/4.

Ali III di magiu

Ha di havere Benedetto de Cutriglo, per livres
noranta sey, undice onces

livres 96 11

E lo ditto eodem die, ha di havere per livres
sesanta tre, duy onces, duy quarte

livres 63 2 2/4

Ha di havere lo sopra ditto Benedecto, per
livres di argento che messe lo sopra ditto jorno,
[livres] trenta una, onces dece

livres 31 10

E deve havere per un'altra fusa che fice lo
ditto jorno, livres otta una, onces quatro, quartu
uno

livres 81 4 1/4

Et deve haver, per un'altra fusa di argento di
livres cento e vinte tre, onces cinqui e duy quarti.

livres 123 5 2/4

Ali VII de mayu

Deve havere Luyseglo Spineglo, per livres dece e sette,
onces otto, quarti duy de oro, che mese en seca

livres 17 8 2.

Ali prim di iunyu

Perque l'oro lavorato suppra ditto di Luyseglo,
che livres dece sette, onces otto, quarti duy non fo bono;
le fo tornatto per farelo affinare.

Ali XXIII di mayu

Deve haver Juhan Careglo, per argento en pani,
che messe en seca, livres cinquanta nove, onces undece,

livres 59 11

lo quale fa affundere.

Et, en alia manu, argento, livres trenta e sete, onces
sete en pans

livres 37 7

Macau alo affinare livres 1 5.

f. 16r

Ali XXII di magio

Deve dare Benedetto di Cotruglo
quatracentes quaranta ducats, los
quals vol que sien dats a varie
sortr dela moneda, que dil argent
se farà, e poy, per carube, a Ragoza

ducats 440.

¹⁸ In genere, i conti relativi alle spese per mobilia, utensili e suppellettili, venivano registrati a parte, anche in quei libri compilati in Partita Doppia.

¹⁹ Per i dettagli si rimanda a Perfetto, 2015, ove il registro è trascritto e commentato.

Simonluca Perfetto: Nota Critica sulla Diffusione della Partita Doppia nei Libri Mastri Delle Zecche Del Regno di Napoli. La Firma di Benedetto Cotrugli (Secc. XV-XVI)

Ali XXII di magio

Deve delo argento suppraditto ducati mille tre
cento noranta, li quali vole siano datte a
Marino di Cagianò di Ragoza, lo qual Benedetto
ha ricevuto dilo ditto Marino altra tante di contanti ducati 1390.

Ali XXIII di mayu

Deve dare Benedetto di Cotruglo, le quale
recepì en banco di Salvatore di Mirabal, ducats
cento e sessanta ducats 160.

Alo primo di iunyu

Deve dare Benedetto di Cotruglo, ricevute en
contante ala banca dela seca, quatrocento
ducats ducati 400.

Ali VIII di iunyu

Deve dare che appe en contante en banca di cento ducati 100
Deve dare Benedetto que piglau en contante ducati mille
cento e trenta e, a complimento, quatracentò onze di Mi[rab]al 1130
411 4.

Ali XVIII de junyu

Deve dare Johan Careglo, ricevute en banca,
ducate ducente ducati 200.

Ali XXV di junyu

Deve dare Johan Careglo ducati ducente, le
quale piglan en banca e, en altra ma-
nu, ali XXVIII ducati ottanta sey e, ali
VII di iulio, ricevute en banca per manu
Johan di Costanca, ducenti e quatordici ducati 214
ducats e, ali XII di julio, appe en banca Johan di Costansi
dilo Johan Careglo, ducati cento cinquanta e otto ducati 159»²⁰.

In questo esempio, che appunto vede protagonista lo stesso Cotrugli, in qualità di avventore, e che, con ogni probabilità, segna l'introduzione della Partita Doppia nella contabilità delle zecche napoletane, le partite di *avere* vanno dal 2 maggio al 1 giugno 1453 e quelle di *dare* dal 22 maggio al 18 giugno dello stesso anno.

Nonostante le esigenze di lavorazione dei metalli abbiano distanziato l'avere (metallo posto in zecca) e il dare (moneta battuta annotata in moneta di conto coincidente con quella effettiva) di circa 20 giorni, le partite sono ben ordinate sul *verso* del foglio 15 e sul *recto* del foglio 16, dunque consecutivamente, in maniera tale che chiunque, mastro di zecca *in primis*, potesse comodamente controllare la corrispondenza, la cronologia e gli importi del caso. La contiguità del Dare e dell'Avere, rappresentata su ogni foglio tra *recto* e *verso*, garantisce inoltre che le partite occupino due sezioni distinte e dunque contrapposte²¹. Se si fosse trattato dell'accensione di un conto a lungo termine, si sarebbero potuti verificare problemi nello stabilire quanta carta si sarebbe dovuta assegnare alle due sezioni, rendendosi necessario di

²⁰ LLIBRE DE COMPTES DE LA SECA DE NÀPOLS, ff. 15v-16r, secondo la trascrizione di Perfetto, 2015: 181-2.

Si ricorda inoltre che il registro è compilato principalmente in catalano, ma vi sono molte corruzioni sparse qua e là, sia con riferimento alle dichiarazioni rilasciate da clienti di varia nazionalità, sia con riferimento alle parole scritte dallo stesso menante, il quale con identica grafia ha scritto alcuni termini in modi diversi anche a breve distanza l'uno dall'altro (per questi aspetti vd *ibidem*: 87 e ss.).

²¹ Cfr. Yamey, 2005: 79.

tanto in tanto un saldo²², ma in questo caso la soluzione del Cotrugli (messa in atto *a mani* dal Senier) è brillante, perché non viene acceso un conto per ogni cliente, nemmeno per quelli più assidui, per cui il criterio di lettura del conto diventa ‘cronologico in Partita Doppia’ e non ‘per soggetto’. Tale differenza sussiste solo per questo tipo di registro oppure siamo di fronte a un diverso modo di applicazione della *Double-entry* tra Cotrugli e Pacioli?

Col sistema usato dal Cotrugli, infatti, non avrebbe avuto senso determinare il saldo di un conto qualunque o quello di un soggetto preciso, ma eventualmente soltanto quello relativo alla cronologia della partita. Tuttavia, non si sarebbero potute creare esigenze di spazio, perché il foglio dedicato alla partita di Avere sarebbe stato inevitabilmente proporzionato e correlato alla partita del Dare, non per scelta del compilatore, ma per la natura del foglio. Dunque, l’esigenza del saldo sarebbe intervenuta solo per coordinare questa scrittura con altre o per accendere un nuovo registro, non già perché il «conto è riempito».

In ogni caso un bel vantaggio per il Senier, l’aver avuto il Cotrugli come cliente!

L’episodio certifica evidentemente anche una sorta di esperienza di ‘docenza’ da parte del raguseo nei confronti del mastro di zecca catalano²³, circostanza che ricorda gli insegnamenti del Pacioli rivolti ai figli del mercante veneziano Antonio Rompiasi²⁴, con palese differenza della dimensione istituzionale rispetto a quella privata, rinvenibile nelle due vicende. Gli insegnamenti del raguseo costituivano dunque veri e propri interventi sull’apparato amministrativo-contabile del Regno, sortite piuttosto frequenti alle quali è imputabile il radicamento della Partita Doppia²⁵.

Il partiduplismo di questo bastardello non dovrebbe completarsi con gli altri libri contabili degli uffici della zecca, perché in questo periodo non si conoscono specifiche imposizioni di tenuta di registri per gli ufficiali minori, ad esempio in capo al mastro di prova, al quale tale obbligo sarà imposto soltanto un secolo più tardi. Dunque, la coordinazione di questa scrittura andrebbe effettuata con i libri tenuti dal Tesoriero e dalla Camera della Sommaria, perché alcune partite ivi contenute offrono spunti di connessione. Ad esempio, quelle di Perot Mercader, tesoriere generale²⁶, sono sempre espresse in dare, vale a dire sempre in uscita, segno che lo stesso tesoriere aveva poi l’obbligo di registrare la partita proveniente dalla zecca su un proprio libro in entrata. Se così fosse l’introduzione della Partita Doppia si sarebbe resa necessaria perché nel momento in cui è sorta l’esigenza di comporre le scritture in sistema «la loro redazione non può essere più confinata alle libere forme»²⁷. Queste ultime erano regolarmente esistenti in registri coevi come il *Liber pecuniarum* (1462-1463) di Antonello Petrucci, conto che non si prestava ad essere agilmente letto in relazione ad altri registri²⁸. Tuttavia, se la necessità d’inserire questo sistema contabile era concreta ed attuale,

²² Pacioli, 1494, al Cap. XXXVI, avverte: «[...] quando lo spazio previsto per un conto è riempito, in guisa che non può più essere iscritta un’ulteriore partita, allora tu devi, quando vuoi trasferire il conto, procedere in questo modo. Determina a quanto ammonta il tuo saldo [...]».

²³ Considerazione già esternata in Perfetto, 2016.

Dal suo canto il Senier non era nemmeno l’ultimo arrivato nell’ambito della *mercatura*, in quanto insieme alla propria famiglia si occupava di grossi carichi di merci sino a spingersi a Bruges, ma, nonostante tutto, anch’egli mostrava palesi carenze contabili e forse gli era più familiare l’attività militare, avendo ricoperto l’incarico di uscire nelle armi di Re Alfonso durante le fasi di conquista e prima stabilizzazione del Regno.

²⁴ Cfr. per es. Saporetti, 1898: 79.

²⁵ In Masi, 1997: 44, si sottolinea che l’insegnamento delle conoscenze riguardanti la contabilità amministrativa e la coordinazione delle scritture avveniva esclusivamente attraverso la prassi.

²⁶ LLIBRE DE COMPTES DE LA SECA DE NÀPOLS, f. 22r; f. 25r; f. 54r.

²⁷ Tratto da Amodeo, 1983: 322.

²⁸ Su questo registro vd Russo, 2013: 12-13.

essa era stata colta soltanto dal Cotrugli, il quale l'aveva introdotta in un momento (1453) nel quale non rivestiva alcun incarico istituzionale nel Regno di Napoli ed anzi poneva in essere le basi per essere ricercato giacché estraeva moneta dal Regno, probabilmente la medesima fatta registrare in partita doppia nel *Llibre de comptes*²⁹.

Quaterno de spese et pagamenti fatti in la cecca de Leze (1461-1462)

A differenza degli altri registri qui ricordati, si tratta di una fonte molto nota tra i numismatici, giacché scoperta almeno dal 1846 da Giovan Vincenzo Fusco³⁰, studiata da altri numismatici³¹ e continuamente segnalata sino ai giorni nostri³². Da ultimo è stata trascritta a cura di Luciana Petracca, che ne ha curato l'inquadramento storico³³.

Il registro, già chiamato dal Sambon '*Quaterno sicile tormentium fabricatorum tempore officii notarii Gabrielis thesaurari alme Urbis Lici*' fu per l'appunto compilato per annotare entrate e uscite della zecca di Lecce che, nel biennio 1461-1462, produceva tornesi di bassa lega come molte altre zecche del regno³⁴. Le forme della Partita Doppia sono completamente assenti e lo stile compilatorio ricorda quello relativo alle partite del *Llibre de Comptes de la seca de Nàpols* prima dell'arrivo del Cotrugli. In effetti non risulta che il raguseo abbia avuto rapporti con la zecca di Lecce e la contabilità ne ha evidentemente patito.

Ecco una partita d'esempio:

«f. 139v

Die XIII eiusdem so' stati pagati ad Maria Maraschia per braza octo
de cannapazo duplo per faresine sacchi doy necessari per /

f. 140r

menarsi li tornisi, ad rasone di grana quactro et menza lo brazo

tr. I gr. XVI»³⁵.

Come si vede, le partite, in entrata o in uscita che siano, sono arbitrariamente spezzate a cavallo del foglio, rendendo difficoltosa l'individuazione la partita corrispondente. In effetti il criterio seguito pare essere solo di tipo parsimonioso, vale a dire per evitare sprechi cartacei. Non sussiste una particolare *ratio* di ordine contabile, ma si ravvisa soltanto una cronologica successione delle partite che non trovano apparente corrispondenza con le altre di segno opposto, che probabilmente mancano.

Le partite vengono introdotte con «*so' stati pagati*» e laddove la locuzione non è presente essa è sottintesa, trovando generalmente reiterazione in occasione del cambio di data:

²⁹ Cfr. Perfetto, 2016.

³⁰ Vd. Fusco, 1846: 190-200.

³¹ Cfr. Sambon, 1913: 20; Prota, 1913: 37-38.

³² Ad es. vd Buonaguro, Donsì Gentile, 1999: 50. La notorietà di questa fonte giustifica la sua mancanza tra quelle sconosciute e citate in Perfetto, 2015: 87-8.

³³ Cfr. Petracca, 2010: 3-120.

³⁴ Sulla produzione dei tornesi di bassa lega e sulle zecche che ne furono protagoniste vd il classico Sambon, 1913; ma anche Perfetto, 2016a, studio nel quale viene aggiunta la sconosciuta zecca aragonese di Fondi al novero di quelle note. Il tornese o denaro tornese fu un taglio monetale che caratterizzò gran parte del medioevo (dall'XI sec.) nonché la prima epoca moderna a livello europeo. Si trattava di una moneta in mistura (lega di argento e rame) molto usata e coniatata nel Regno di Napoli, in Francia e nell'Oriente latino (vd almeno Travaini, 1999).

³⁵ QUATERNO DE SPESE ET PAGAMENTI FATTI IN LA CECCA DE LEZE, ff. 139v-140r, secondo la trascrizione di Petracca, 2010: 108.

Simonluca Perfetto: Nota Critica sulla Diffusione della Partita Doppia nei Libri Mastri Delle Zecche Del Regno di Napoli. La Firma di Benedetto Cotrugli (Secc. XV-XVI)

«Die XXX ianuarii so' stati pagati ad mastro Reynaldo per cugniatura de libre sexantatre, onze septe de tornisi

tr. XVIII gr. I½

Michali de Sancto Petro per libre vintiocto, onza una

tr.XVIII gr. I½

Die VI februarii so' stati pagati ad Mastro Reynaldo [...]»³⁶.

Seguendo la scia contabile che vede protagonista Antoni Sensariso, si nota che l'ipotetica corrispondenza avere/dare è chiusa direttamente nella singola partita:

«f.70r

Die XXX ianuarii so' stati pagati ad mastro Reynaldo per cugniatura de libre sexantatre, onze septe de tornisi

tr. XVIII gr. I½

[so' stati pagati ad³⁷] Antoni Sensariso per [cugniatura] de libre cinquantaquattro, onze septe

tr.XVI gr. VII½

Antonio Sensariso per libre quarantanove, onze nove

tr.XVIII gr. XVIII½

f.70v

Antoni Sensariso per libre sectantacinque, onze doy

tr.XXII gr. XI

Antoni Sensariso per libre quarantasey, onze cinque

tr.XIII gr. XVIII½

f.71r

Antoni Sensariso per libre quarantaoccto, onza una

tr.XVIII gr. VIII½

Antoni Sensariso per libre vintisepte, onze cinque

tr.VIII gr. III½

f.71v

Antoni Sensariso per libre sexantadoy, onze diece

tr.XVIII gr. XVII

Antoni Sensariso per libre quaranta, onze sey

tr.XII gr. III

Antoni Sensariso per libre cinquantaquattro, onze undeci

tr.XVI gr. VIII½

f.72r

Antoni Sensariso per libre octantasey, onze tre

tr.XXV gr. VII½

Antoni Sensariso per libre cinquantasepte, onze tre

tr.XVII gr. III½

f.72v

Antoni Sensariso per libre diece et nove ut supra

tr.V gr. III

Antoni Sensariso per libre vintiuna, onze nove

tr.VI gr. X

Antoni Sensariso per libre nonantadoy, onze septe

tr.XXVII gr. XV½»³⁸.

³⁶ *Ibidem*, f. 70r (tratto da Petracca, 2010: 72).

³⁷ Così sottinteso per le partite successive.

³⁸ In *ibidem*: 72-8.

Le partite del Sensariso proseguono sulla medesima linea anche nei fogli successivi, nei quali per ogni quantitativo di metallo da lavorare, indicato in *libre*, è annotato il corrispettivo pagamento in moneta di conto, operazione chiusa nella stessa partita.

Nel complesso, la registrazione delle partite è simile solo per aspetto alla coeva contabilità dell'Abbazia di San Pietro in Perugia degli anni 1461-1464, ma mentre in quest'ultima sono ravvisabili i prodromi della Partita Doppia, essendo possibile l'individuazione di una concezione partiduplistica con i rimandi del caso a fogli 'lontani'³⁹, nel *Quaterno* di Lecce non esistono corrispondenze e/o richiami contabili. A simiglianza dei primi anni dei Monti di Pietà toscani del XV secolo⁴⁰, ma in discrasia con i libri della zecca di Napoli, ufficio di riferimento per la zecca di Lecce, questo quaderno è caratterizzato dall'assenza della Partita Doppia. Tale assenza è sintomo anche del fatto che la realtà della zecca leccese costituiva una piccola azienda, per cui la facilità di calcolo che la *Double-entry* avrebbe garantito poteva essere omessa senza troppo disagio⁴¹.

Cunto de Cherobino (1495)

È un libro mastro del 1495, recentemente portato alla luce da Achille Giuliani e principalmente compilato dal sostituto del mastro di zecca, tal Cherobino di Davide Celli, operante presso la zecca dell'Aquila⁴². Nella prima parte il registro contiene capitoli di spesa per le esigenze della zecca⁴³ non registrati apparentemente in Partita Doppia. Per ogni gruppo di partite, tutte registrate in avere, parola spesso sottintesa, ma talvolta anche esplicita, il menante ha annotato il calcolo della somma, che quasi sempre risulta corrispondente all'effettivo ammontare delle partite. Una concezione partiduplistica, con riferimento a questa sezione del registro, può essere ipotizzata con l'esistenza di un altro libro contabile, eventualmente tenuto dal mastro di zecca di Napoli, il quale teneva istituzionalmente anche l'ufficio della zecca dell'Aquila, o con un libro di spese tenuto dai Signori della Camera aquilana, i quali avevano competenza sulla manutenzione della zecca civica. Va privilegiata sicuramente la seconda ipotesi che delinea dunque una contabilità esterna per far sì che le partite di avere venissero completate con quelle di segno opposto. Un caso simile potrebbe essere quello segnalato da Di Toro, 1999, per lo spedale senese del Santa Maria della Scala, ma non disponendo di un registro corrispondente o delle sedute civiche, tale coordinazione rimane ipotetica.

Nella seconda parte del conto sono registrate principalmente le partite di moneta emessa in zecca, ma talvolta sono presenti anche spese varie per la *ministrazione de li grani*, voci quasi tutte annotate al modo di Venezia con una corrispondenza regolare, come si rileva ad esempio da questo articolo:

³⁹ Vd. Montrone, Chirieleison, 2009: 258-9.

⁴⁰ Cfr. Pinelli, 2008: 125.

⁴¹ Al proposito riporto un passo di Edwards, 1989: «Figures for profit are rarely required in the small firm but they become increasingly important as a firm grows in size. Profit can be calculated where a system of single entry bookkeeping is in use but, as firms become larger, the figure which results is much more likely to be accurate if double entry is adopted».

⁴² Il registro (CUNTO DE CHEROBINO), rilegato tra i *Processi civili di varii governatori*, probabilmente a fini di controllo, è stato trascritto e commentato in Giuliani, 2011 cui si rimanda per approfondimenti. L'A., come sinonimo di *cunto*, usa anche la più aderente voce di *'ministrazione de la zecca e de li grani'*.

Diverse note su questo luogotenente del mastro di zecca si trovano in Antinori, XVII, f. 95; Clementi, 1975: 255-7 e più diffusamente in Giuliani, 2011: 40-2.

⁴³ In *ibidem*: 103-7, il dettaglio delle spese riferite al CUNTO DE CHEROBINO, ff. 337r-357r.

Simonluca Perfetto: Nota Critica sulla Diffusione della Partita Doppia nei Libri Mastri Delle Zecche Del Regno di Napoli. La Firma di Benedetto Cotrugli (Secc. XV-XVI)

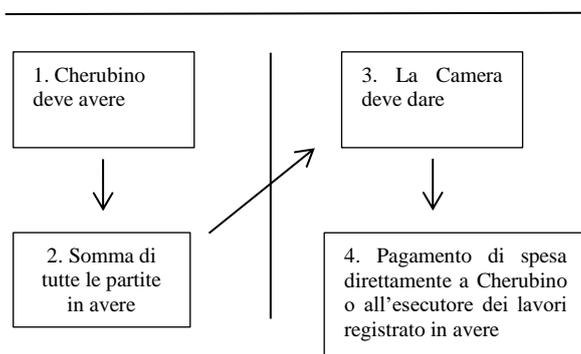
«f. 360r

Et de[ve] avere: ducatj dumiliasecentotrentaquattro, celle / dici[a]nnove [e] cavallj duducj, qualj sonno tanti abiamo posto / [si] debia dare in questo duc. 2634 cel. 19 cav. [12],

f. 360v

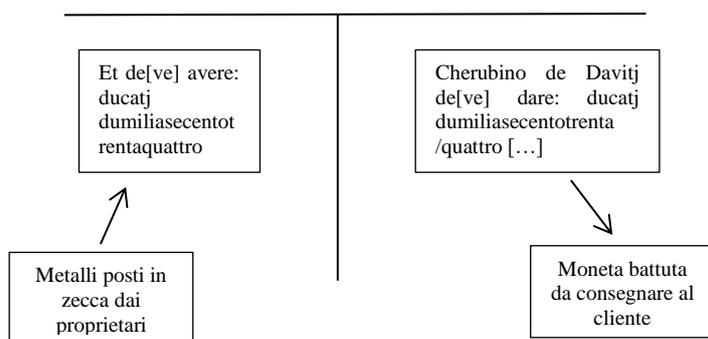
Cherubino de Davitj de[ve] dare: ducatj dumiliasecentotrenta/quattro, celle dici[a]n[n]ove [e] cavallj dudicj, qualj sonno ta[n]tj abiamo / posto [si] debia avere in questo.....duc. 2634 cel 19 cav. 12»⁴⁴.

Volendo schematizzare le due sezioni del *cunto*, nella prima, priva del dare, sarebbe la Camera stessa a farsi carico dell' avere del Cherubino:



I numeri 1 e 2 rappresentano le registrazioni dei capitolati di spesa effettivamente annotate sul libro, mentre i numeri 3 e 4 disegnano l'ipotetico sviluppo contabile delle partite segnate dall'ufficiale, prosiegua di cui non si possiede riscontro.

La seconda sezione, gestita in evidente Partita Doppia, opera come vero e proprio registro di uno sportello bancario offrendo una chiara lettura contabile.



Nella zecca aquilana è innegabile che vi sia stata la presenza dei Cotrugli sino al 1476, anno in cui era ancora attivo come mastro di zecca, Iacopo, figlio di Benedetto, il quale ultimo peraltro morì proprio all'Aquila nel 1469. Il successore di tal Antonio di Bernardo da Aquila, cioè il sostituto di Iacopo Cotrugli, fu proprio il Cherubino il quale operò almeno dal 1489, vale a dire a poco più di un decennio di distanza dall'ultimo raguseo. Tutto ciò viene qui ricordato per sottolineare una certa continuità tra l'esperienza dei Cotrugli e l'attività del

⁴⁴ CUNTO DE CHEROBINO, ff. 360r-360v, secondo la trascrizione di Giuliani, 2011: 142-143.

compilatore, giacché nel 1495 il registro aquilano era ancora inequivocabilmente compilato secondo l'ordine della Partita Doppia, tutti elementi che anche in questo caso spingono ad intestare in capo a Benedetto Cotrugli il merito dell'introduzione di questo sistema contabile, in un'area periferica del Regno. Per analogia con quanto accaduto a Francesco Senier, il quale poté usufruire dell'insegnamento di Benedetto, anche il figlio Iacopo probabilmente venne istruito secondo la prassi contabile di famiglia e i loro sostituti non poterono far altro che seguirli.

Dal 1453, anno di accensione del *Llibre de Comptes de la seca de Nàpols*, al 1495, anno del conto aquilano si delinea un quarantennio direttamente collegato all'attività del raguseo, periodo che avrà avuto certamente ulteriori ripercussioni nella contabilità successiva, meglio 'regolata' dagli studi del Pacioli.

Sul *cunto* di Cherubino aggiungo una curiosità, visto che siamo in tema di Partita Doppia: nel capitolato di spesa si parla di *Spesa per lu scripturo dupplio ca moneta de sopra*⁴⁵, cioè della spesa per la costruzione o il restauro di uno scrittoio sul quale si appoggiavano le monete da registrare o di un locale nel quale esse si contenevano. Ancora oggi nel dialetto locale per 'doppio' si intende 'spesso', 'robusto', per cui se lo *scripturo* fosse un mobile l'aggettivo andrebbe interpretato in questo senso⁴⁶, mentre se si trattasse di un ambiente della zecca, avremmo a che fare con un bilocale⁴⁷. Tuttavia, a queste scontate logiche piace affiancare anche l'ipotesi che lo *scripturo* fosse stato connotato come 'dupplio', in ragione delle registrazioni in Partita Doppia che lì sopra o lì dentro si effettuavano, anche perché il Cotrugli raccomandava:

«*Debbi etiandio tenere il tuo scrittoio ordinatamente*»⁴⁸.

Libro delle fose d'Argento et d'oro (1546-1548)

In questo caso è rimasto superstite soltanto un piccolo stralcio dell'intero registro, grazie ad alcune partite che furono prodotte nel carteggio della visita generale nel Regno di Don Lope de Guzmán⁴⁹. Del resto, tutti i libri contabili che si stanno analizzando in questa sede sono pervenuti ai giorni nostri, perché copiati per essere prodotti in giudizio o inviati ai razionali a fini di controllo. Era questo il vero senso della registrazione contabile: annotare dati transattivi per conferire loro valore probatorio⁵⁰, pubblicità privata che avrebbe fatto fede di fronte ai terzi, vale a dire uno dei modi atti a garantire la certezza del diritto.

⁴⁵ CUNTO DE CHEROBINO, f. 342v (sempre tratto da Giuliani, 2011: 113).

⁴⁶ La dicitura '*Ca moneta de sopra*' lascia pensare ad un tavolo o a un piano su cui appunto mettere *sopra* la moneta, ma la tesi del mobile è incompatibile con i materiali indicati nella partita per la costruzione/riparazione, laterizi che sono più idonei per una struttura muraria (assi, calce, chiodi, mattoni etc.), che non per un tavolo.

⁴⁷ Nel glossario di Giuliani, 2011: 181, lo *scripturo* è identificato come un locale della zecca per la gestione contabile.

⁴⁸ Precetto topico contenuto in Cotrugli, 1602: 73.

⁴⁹ Si tratta del LIBRO DELLE FOSE D'ARGENTO ET D'ORO, per cui vedi la trascrizione in Perfetto, 2012, Doc. 6: 94-5. Le visite generali nel Regno di Napoli, avviate nel XVI secolo, si prefiggevano un'azione di controllo sull'operato degli ufficiali regnicoli. Al fine di effettuare queste verifiche, non di rado dovevano effettuarsi vere e proprie revisioni contabili dei giornali tenuti dai titolari degli uffici, necessità che ha fortuitamente ha conservato all'interno dei carteggi numerosi registri e/o parti di essi. Nel caso specifico, le partite prodotte avevano lo scopo di dimostrare (giacché prodotto nelle difese) la compatibilità tra i risultati del metallo provato nei primi anni della riforma della Zecca della Moneta e quelli degli anni antecedenti alla visita del 1584.

⁵⁰ Cfr. Ciambotti, Falcioni, 2013: 3-4.

Simonluca Perfetto: Nota Critica sulla Diffusione della Partita Doppia nei Libri Mastri Delle Zecche Del Regno di Napoli. La Firma di Benedetto Cotrugli (Secc. XV-XVI)

Compilato dal 1546 al 1548 dal mastro di banca della zecca di Napoli, Leonardo de Palma⁵¹, il documento è troppo scarno per escludere o ammettere in maniera univoca l'utilizzo della Partita Doppia. Tuttavia ogni foglio contiene al *recto* la descrizione della partita, in questo caso svolta sempre tra mastro di prova e mastro di banca e, *a ter[go]*, contiene il risultato netto, evidentemente il dare, in ducati, per cui sembra appalesare una forma di contabilità abbastanza ordinata, giudicando gli opposti dell'articolo. Si tratta di calcoli simultanei su uno stesso foglio, tipici della Partita Doppia.

A complicare le cose, a differenza del *Llibre de Comptes de la seca de Nàpols*, quasi sempre molto chiaro, il 'deve avere' e il 'deve dare' sono sempre sottintesi e, peraltro, il menante richiama anche un altro libro contabile (il *supraditto libro*) che potrebbe far parte di un coordinato partiduplismo. L'augurio è quello di rinvenire qualche frammento più ampio del prezioso conto.

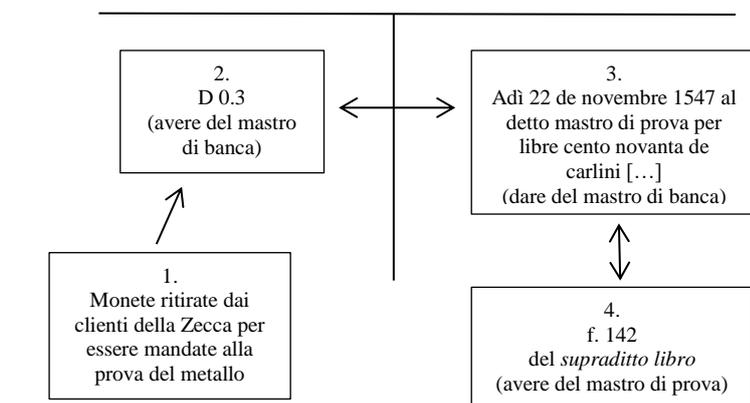
Riporto una delle cinque partite superstiti, che appaiono di lettura più controversa del solito, perché a loro volta trascritte e copiate in fede dal rinomato notaio Tomaso Anello Vertoza di Napoli, che probabilmente non le ha propriamente collazionate nell'ordine contabile effettivamente presente nel registro:

«Adì 22 de novembre 1547 al detto mastro di prova per libre cento novanta de carlini con le littere fusi dali 22 de novembre sino ad questo di ad ratione de carlini tre per ogni cento libre tali che in supraditto libro foglio 142. A ter[go] _____ D 0.3».

La partita doppia dovrebbe completarsi tra il foglio 142 del *supraditto libro* e la partita in esame, ma anche tra il *recto* e il *verso* di questo foglio del *Libro delle fose d'Argento et d'oro*, ove l'avere del mastro di banca sono D 0.3.

Come siano state copiate le partite non è dato sapere, per cui non è possibile stabilire la reale posizione dei segni di queste sulla carta.

Un possibile schema contabile coordinato potrebbe essere il seguente:



⁵¹ Il mastro di banca era il sostituto o il luogotenente del mastro di zecca, profilo istituzionale equiparabile a quello aquilano del predetto Cherubino. Tuttavia, a seguito della riforma toletana della Zecca della Moneta (1543-1561), la redazione dei libri mastri fu resa più rigorosa, perché anche i credenzieri e il mastro di prova furono obbligati a tenere dei registri, nei quali si doveva seguire il dettame delle INSTRUCCIONES PARA LA CECCA DE LA MONEDA. Indicazioni utili sui passaggi di moneta tra l'uno e l'altro ufficiale sono riportati da una relazione di Leonardo de Zocchis, recentemente scoperta e trascritta in Perfetto, 2013.

Leonardo de Palma, oltre ad essere mastro di banca fu spesso e volentieri il credenziero della sayola nella zecca di Napoli e in questo ruolo aveva l'obbligo di tenere un registro: «*Oltra li su detti libri tiene anco carico detto credenzero di fare uno libro ove nota lo di, mese et anno et il nome e cognome delli cognatori con notare anco la qualità e quantità delle monetate che esso credenzero riceve dalli detti cognatori*» (tratto da DISCORSO INTORNO ALLI CARICHI ET OBLICHI, f. Dr).

La rappresentazione denota la stretta connessione tra i libri mastri degli ufficiali della zecca, cioè quel tipo di contabilità nuovamente disciplinato dal viceré Don Pietro di Toledo⁵², il quale si ispirò non poco alla politica del Magnanimo⁵³, constatazione che inevitabilmente riporta alla mente il Cotrugli che in materia di contabilità aveva lasciato apporti fondamentali all'epoca di Re Alfonso.

Il libro del mastro di prova (*supraditto libro*) doveva perciò contenere le partite di segno opposto a quelle del *Libro delle fose d'Argento et d'oro*. In questo caso si supera la famosa legge naturale di cui parlava il Melis⁵⁴, perché il metodo partiduplistico non era più applicato su un solo fronte, cioè a partite corrispondenti di un medesimo registro, ma coinvolgeva l'intera amministrazione della zecca.

Quaderno de los Reales (1575-1576)

Questo registro può essere definito 'straordinario' perché destinato a contenere le annotazioni dell'ingresso in zecca di corposi gruppi di reali dalla Spagna⁵⁵, per cui il quaderno rappresenta un *quid pluris* rispetto al normale registro che il mastro di prova della zecca di Napoli aveva l'obbligo di tenere⁵⁶. In ogni caso, compilato dal 20 agosto 1575 al 18 agosto 1576, è stato redatto solo occasionalmente o apparentemente in Partita Doppia, vale a dire in modo che ad ogni carico di reali registrato in avere corrispondesse un dare congruo. In effetti si tratta soltanto di carichi in avere.

Vale la pena ricordare, inoltre, che questo manoscritto fu prodotto nel carteggio processuale del visitatore generale, perché conteneva le annotazioni dei famigerati reali non provati al fuoco dal mastro di prova, Vincenzo Porzio⁵⁷. Quest'ultima era una pratica abusiva, ma ufficiosamente 'tollerata' dal suo superiore giudice, Leonardo de Zocchis, in considerazione delle grandi quantità di metallo.

Esaminiamo la seguente partita dei chiarissimi banchieri Calamazza e Pontecorvo, i quali gestivano un famoso banco in società⁵⁸:

⁵² Si rimanda di nuovo alle INSTRUCCIONES PARA LA CECCA DE LA MONEDA, nonché al DISCORSO INTORNO ALLI CARICHI ET OBLICHI.

⁵³ Cfr. *passim* su questo aspetto Cernigliaro, 1983 e Pilati, 1994.

⁵⁴ Vd Melis, 1950: 10.

⁵⁵ Questi carichi di argento provenivano per la maggior parte dalla *Casa dela Contractación de Seviglia* (cfr. Mantelli, 1981: 355) e quando giungevano a Napoli venivano saggiati nella zecca e contabilizzati in quaderni come questo in esame.

⁵⁶ In riferimento al libro del mastro di prova, Leonardo de Zocchis, autentico mentore della zecca napoletana per gran parte del Cinquecento, fu molto chiaro: «Tiene carico di fare la prova di sua propria mano di tutte le Verghe o pani d'oro et d'argento che li sono portate da diverse persone con notare al libro che esso mastro di prova è oblicato di fare, il dì, mese, et anno, nome et cognome delli padroni di essi metalli, con notare anco non solo la qualità et quantità delli merchi che pone in dette verghe, o pani ma anco deve notare la bontà che hara ritrova in li detti metalli. Benché esso mastro di prova scrive in una polisina le su dette circostanze, le quale polisine dopo che è fatta la prova si presentano con l'oro, o argento provato, in la detta Regia zecca ove si ricevono detti metalli come è detto nel primo capo» (transunto ripreso da DISCORSO INTORNO ALLI CARICHI ET OBLICHI, f. Bv).

⁵⁷ Fu uno dei mastri di prova più longevi nella storia della zecca di Napoli (1555-1587). Alcune note biografiche e istituzionali si trovano in Perfetto, 2012.

⁵⁸ Sui banchieri vd Silvestri, 1952. Le partite indicate nel grafico sono tratte da Perfetto, 2012, Doc. 7: 116-7. Per l'intera trascrizione del QUADERNO DE LOS REALES si rimanda a *ibidem*: 96-123.

Simonluca Perfetto: Nota Critica sulla Diffusione della Partita Doppia nei Libri Mastri Delle Zecche Del Regno di Napoli. La Firma di Benedetto Cotrugli (Secc. XV-XVI)

<p>f.21r</p> <p>Adì 16 de magio 1576 dali magnifico Calamacza e Ponti Corvi reali novi de Seviglia</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;"></td> <td style="text-align: right;">libre 70</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">p.°1 ½</td> <td style="text-align: right;">70</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">75,5</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">425.5</td> </tr> </table> <hr style="width: 20%; margin-left: auto; margin-right: auto;"/> <p style="text-align: center;">Adì detto</p> <p>dal magnifico Olgiati Esolaro sei piatti d'argento</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;"></td> <td style="text-align: right;">libre 12.2</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">p.°1</td> <td></td> </tr> </table> <hr style="width: 20%; margin-left: auto; margin-right: auto;"/> <p style="text-align: center;">Adì 18 detto</p> <p>dali magnifici Calamaczo et Ponti Corvo reali novi de Seviglia</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 10%;">n.°1</td> <td style="width: 10%; padding-left: 10px;">p.°1 ½</td> <td style="width: 10%; padding-left: 10px;">libre</td> <td style="width: 10%; padding-left: 10px;">70</td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">73.1.22½</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>n.°2</td> <td></td> <td>libre</td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="padding-left: 20px;">p.°1 ½</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">73.11</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>n.°3</td> <td></td> <td>libre</td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="padding-left: 20px;">p.°1 ½</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">73.5.15</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>n.°4</td> <td></td> <td>libre</td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="padding-left: 20px;">p.°1 ½</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">73.6</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">854.0.7 ½</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>		libre 70		70	p.°1 ½	70		70		75,5		425.5		libre 12.2	p.°1		n.°1	p.°1 ½	libre	70						70						73.1.22½			n.°2		libre	70				p.°1 ½		70						73.11			n.°3		libre	70				p.°1 ½		70						73.5.15			n.°4		libre	70				p.°1 ½		70						73.6						854.0.7 ½			<p>f.21v</p> <p>Adì 22 de magio 1576 dali magnifici Calamacza e Ponti Corbi reali novi reali novi de Seviglia</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 10%;">n.°1</td> <td style="width: 10%; padding-left: 10px;">p.°1 ½</td> <td style="width: 10%; padding-left: 10px;">libre</td> <td style="width: 10%; padding-left: 10px;">70</td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">73.6.7 ½</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>n.°2</td> <td style="padding-left: 20px;">e più libre</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="padding-left: 40px;">p.°1 ½</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">73.8.4</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>n.°3</td> <td style="padding-left: 20px;">e più libre</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="padding-left: 40px;">p.°1 ½</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">73.10</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>n.°4</td> <td style="padding-left: 20px;">e più libre</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="padding-left: 40px;">p.°1 ½</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">73.9</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>n.°5</td> <td style="padding-left: 20px;">e più libre</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="padding-left: 40px;">p.°1 ½</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">73.8</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>n.°6</td> <td style="padding-left: 20px;">e più libre</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="padding-left: 40px;">p.°1 ½</td> <td></td> <td style="text-align: right;">70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">67.4.18½</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">1275.10.0</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	n.°1	p.°1 ½	libre	70						70						73.6.7 ½			n.°2	e più libre		70				p.°1 ½		70						73.8.4			n.°3	e più libre		70				p.°1 ½		70						73.10			n.°4	e più libre		70				p.°1 ½		70						73.9			n.°5	e più libre		70				p.°1 ½		70						73.8			n.°6	e più libre		70				p.°1 ½		70						67.4.18½						1275.10.0		
	libre 70																																																																																																																																																																																																																
	70																																																																																																																																																																																																																
p.°1 ½	70																																																																																																																																																																																																																
	70																																																																																																																																																																																																																
	75,5																																																																																																																																																																																																																
	425.5																																																																																																																																																																																																																
	libre 12.2																																																																																																																																																																																																																
p.°1																																																																																																																																																																																																																	
n.°1	p.°1 ½	libre	70																																																																																																																																																																																																														
			70																																																																																																																																																																																																														
			73.1.22½																																																																																																																																																																																																														
n.°2		libre	70																																																																																																																																																																																																														
	p.°1 ½		70																																																																																																																																																																																																														
			73.11																																																																																																																																																																																																														
n.°3		libre	70																																																																																																																																																																																																														
	p.°1 ½		70																																																																																																																																																																																																														
			73.5.15																																																																																																																																																																																																														
n.°4		libre	70																																																																																																																																																																																																														
	p.°1 ½		70																																																																																																																																																																																																														
			73.6																																																																																																																																																																																																														
			854.0.7 ½																																																																																																																																																																																																														
n.°1	p.°1 ½	libre	70																																																																																																																																																																																																														
			70																																																																																																																																																																																																														
			73.6.7 ½																																																																																																																																																																																																														
n.°2	e più libre		70																																																																																																																																																																																																														
	p.°1 ½		70																																																																																																																																																																																																														
			73.8.4																																																																																																																																																																																																														
n.°3	e più libre		70																																																																																																																																																																																																														
	p.°1 ½		70																																																																																																																																																																																																														
			73.10																																																																																																																																																																																																														
n.°4	e più libre		70																																																																																																																																																																																																														
	p.°1 ½		70																																																																																																																																																																																																														
			73.9																																																																																																																																																																																																														
n.°5	e più libre		70																																																																																																																																																																																																														
	p.°1 ½		70																																																																																																																																																																																																														
			73.8																																																																																																																																																																																																														
n.°6	e più libre		70																																																																																																																																																																																																														
	p.°1 ½		70																																																																																																																																																																																																														
			67.4.18½																																																																																																																																																																																																														
			1275.10.0																																																																																																																																																																																																														

Il quaderno, o meglio quadernetto (*cuadernillo*), è compilato a mezzo foglio, per cui un foglio contiene quattro partite tra *recto* e *verso*, ma in realtà come foglio contabile bisogna considerare il mezzo foglio che è regolarmente numerato.

Il linguaggio è molto trascurato, in quanto oltre ad essere sottinteso il 'deve dare' e il 'deve avere', prassi piuttosto consolidata nel XVI secolo, non è ben intelligibile il rapporto clientelare, poiché sono omesse anche le particelle 'da', 'a', in simmetrica corrispondenza⁵⁹. In questo caso si tratta di due carichi di *libre* d'argento in *reali novi de Seviglia* che ammontano rispettivamente a 425,5 e a 854.0.7½ *libre*, per un totale di *libre* 1279.5.7½, cifra non annotata. Nella supposta partita corrispondente, al *verso* del mezzo foglio, il totale ammonta a *libre* 1275.10.0, importo che sarebbe il *dare* di Vincenzo Porzio, dopo aver effettuato la prova dei metalli, saggio che però non effettuò mai, affidandosi ad un calcolo di massima in base alle tipologie dei reali posti in zecca. Lo sfrido per la prova e per le spese

⁵⁹ Nell'esempio sembrano sussistere due partite di avere: 'dali' al *recto* e 'dali' al *verso*, in luogo di 'dali' e 'ali'.

sarebbe equivalso a circa 3.5.7½ *libre* d'argento in reali, ma la doppia preposizione 'dali' esclude che possa sussistere questa corrispondenza.

Sembra quindi che la Partita Doppia non fosse regolarmente applicata in questo caso d'emergenza, opportunamente contestato dal visitatore⁶⁰. Altra ipotesi è quella che l'assente dare di Vincenzo Porzio corrispondesse all'avere del libro del mastro di banca di quell'epoca che era tenuto da Cola Antonio Festinese⁶¹.

3. Conclusioni

Dalla disamina sin qui effettuata è emerso che a Napoli e all'Aquila, dove il Cotrugli operò con certezza, la Partita Doppia fu nettamente introdotta nella tenuta della contabilità, mentre a Lecce, luogo non frequentato dal raguseo, tale strumento non fu applicato, almeno con riferimento al registro considerato, né è possibile rinvenire evidenze della sua applicazione. Con ogni probabilità, nelle località non frequentate dal Cotrugli, la Partita Doppia arrivò in tempi successivi, in maniera indiretta o ad opera di terzi.

Confrontando i due registri in partita doppia con quelli del secolo successivo non bisogna pensare ad un abbandono di questo sistema contabile, bensì ad una maggiore articolazione amministrativa dello Stato che aveva richiesto una coordinazione tra più uffici, raccordandone la contabilità. Dunque gli insegnamenti del Cotrugli si erano ramificati. Il famoso Leonardo de Zocchis⁶², in una sua relazione istituzionale, scriveva:

«[...] tene il detto mastro di zecca seu altri, per la sua parte, fare e tenere libro lucido, et chiaro come lo fanno e teneno»⁶³.

Tale regola, scritta nel 1584, ne sarebbe la riprova dacché sembra vagamente richiamare le raccomandazioni del Cotrugli risalenti al 1458, ma date alle stampe solo undici anni prima del *Discorso* dello Zocchis⁶⁴:

«[...] avisando che'l sapere bene, et ordinatamente tenere le scritture, insegna il sapere contrattare, mercantare et guadagnare [e che il mercante perfetto] si diletta di saper bene et con ordine tenir li suoi libri [...]»⁶⁵.

⁶⁰ Buona parte di queste grosse partite di moneta coniate fu destinata alla campagna militare anti-turca. Ad es., in occasione dell'impresa di Lepanto, Don Giovanni d'Austria pretese che si producessero decimilia docati al giorno (cfr. Perfetto, 2012: 67 e ss.).

⁶¹ Mastro di banca poco noto, recentemente segnalato *passim* in Perfetto, 2013a. Il Festinese, tra l'altro, conservava il LIBRO DELLE FOSE D'ARGENTO ET D'ORO, di cui si è appena parlato: «*quale libro se conserva per me infrascripto Colantonio Festenese, substituto, mastro di banca della regia zeccha della moneta di questo regno di Napoli*».

⁶² Se non per la storia della contabilità e della ragioneria, il nobile Leonardo de Zocchis, alias Terracina, è oggi da considerarsi un pilastro della storia economica, giunto alla luce dei riflettori per il suo manoscritto sulla *DISTINZIONE DELLE MONETE*, trascritto in Volpicella, 1880. Tale opera è spesso usata e citata nelle *Summae* di storia economica, a cominciare dai famosi *Discorsi del Turbolo* (Turbolo, 1629), il quale impostò la sua opera sulle linee guida della relazione dello Zocchis, come si evince sin dalla prima pagina ove indica il «Contenuto del presente trattato», senza peraltro citare il Terracina. Quest'ultimo, *factotum* nella zecca di Napoli per aver ricoperto quasi tutti gli uffici esistenti *ad interim* e non, era un profondo conoscitore della storia monetaria di matrice aragonese e spagnola. Recentemente un suo profilo, unito alla scoperta di altre importanti relazioni scritte per la Regia Corte, è stato tracciato in Perfetto 2013b.

⁶³ DISCORSO INTORNO ALLI CARICHI ET OBLICHI, f. Ar.

⁶⁴ Mi riferisco a Cotrugli, 1573.

⁶⁵ Citazioni tratte da Cotrugli, 1602: 71 e 73, ovvero dalla II edizione di Cotrugli, 1573. Per un sunto rapido sulle edizioni di quest'opera vd Jovanique, 1996: 269, senza dimenticare Tucci, 1990.

Partita Doppia e buone regole d'ordine erano state dunque consacrate nei regolamenti interni alla zecca di Napoli e, come si è visto, la registrazione contabile inizialmente 'chiusa' con un solo registro (*Llibre de comptes*) in taluni casi privo di partiduplismo, segnatamente prima dell'arrivo del Cotrugli, trovò un'articolazione molto più ampia nel XVI secolo, atta a coinvolgere la gestione contabile di tutti gli uffici della Zecca che avevano l'obbligo di tenere un proprio libro.

L'apporto innovativo, che questo studio si è prefisso di offrire alla storia della Partita Doppia e della Ragioneria in generale, riguarda prettamente la segnalazione di materiali inediti, i quali consentono di ricostruire una diversa competenza in capo al Cotrugli rispetto a quella precedentemente nota, che era basata soltanto sulle note dal *libro del mercante perfetto*.

Le conclusioni che a questo punto si possono facilmente trarre, meglio denotano le differenze tra il Pacioli e il Cotrugli. Le precedenti osservazioni tendono quanto meno a colmare il divario sino ad ora protrattosi tra i due insegnamenti, anche se queste riconoscano comunque al primo la lucida teorizzazione della Partita Doppia in maniera ampia ed organica e distinguano il secondo, non solo quale primo espositore di questa figura contabile, ma anche come concreto divulgatore della stessa sul piano pratico, aspetto quest'ultimo completamente assente in letteratura, tanto che non è possibile citare studi sul punto. E per piano pratico si deve intendere non solo l'ambito della personale pratica della mercatura in qualità appunto di mercante, ruolo mai rivestito dal Pacioli, ma anche tutta l'attività di introduzione della Partita Doppia nei vari registri istituzionali, opera che oggi, alla luce di quanto segnalato, non possiamo circoscrivere al solo libro per i mercanti e nemmeno ai soli registri esaminati, anche in considerazione dell'attività politica del raguseo. Sarebbe opportuno verificare anche certi conti istituzionali o giornali di banchi nei quali il mercante fu registrato come parte contraente per stabilire se la scrittura del caso abbia subito mutamenti espositivi dopo la registrazione di tale operazione⁶⁶.

Inoltre mancano all'appello tutti i registri contabili delle zecche di Napoli e l'Aquila compilati direttamente dal Cotrugli in qualità di mastro di zecca dal 1458 al 1469. Questi conti, certamente esistiti e forse in parte ancora esistenti, benché non antecedano ulteriormente la datazione dell'attività partiduplistica del Cotrugli, ora nota a partire dal 1453, potrebbero addirittura risultare più importanti del *Llibre de comptes*, in quanto vergati dopo la stesura del *Libro della mercatura e del mercante perfetto*. Infatti, da questi registri potrebbe evincersi l'applicazione scolastica della Partita Doppia, per mano stessa del suo primo espositore, cioè l'interpretazione pura di questo modello matematico secondo la concezione 'cotrugliana', anche grazie ad eventuali glosse esplicative presenti a margine o direttamente nella partita, come spesso accadeva⁶⁷.

⁶⁶ Non bisogna dimenticare inoltre i registri tenuti a Ragusa (per gli *Account Books* delle compagnie ragusane vd Pinelli, 2013), ma forse anche taluni conservati a Barcellona, in considerazione dei traffici e dei ripetuti spostamenti del Cotrugli nel Mediterraneo.

⁶⁷ Talune precisazioni oltreché nei registri potrebbero trovarsi in eventuali libri di *Ricordanze* o nel *Memoriale* (per es. vd le *Richordanze* del Banco Strozzi, le quali affiancavano il giornale principale, parzialmente trascritte in Leone, 1981: 654 e ss.), di solito compilati da banchieri e mercanti privati, ma che non si può escludere che il Cotrugli, allo stesso modo della Partita Doppia, li abbia introdotti anche istituzionalmente.

Pertanto l'opera del Cotrugli sulla Partita Doppia non può etichettarsi «as the five pages on bookkeeping written in Naples»⁶⁸, perché è molto più ampia.

Il tradizionale confronto tra l'esposizione letteraria del Cotrugli e quella del Pacioli con i relativi esiti scontati in favore di quest'ultimo, benché conservi ancora tutto il suo valore, alla luce dell'analisi effettuata in questa sede dovrebbe spingere lo studioso ad una rivisitazione delle fonti più nascoste, nonché all'apertura di nuove linee di ricerca in favore dell'illustre raguseo. Infatti la divulgazione della *Double Entry*, realizzata dal Cotrugli durante le prime fasi della dinastia aragonese (non solo col *Libro del mercante perfetto*), ha denotato dinamiche che oggi sono quasi totalmente ignote, in considerazione della prevedibile quantità di scritture compilate dall'esimio 'mercante' nell'espletamento dei propri incarichi. L'iniziale *modus operandi*, introdotto in contabilità nel 1453, influenzò per tutto il secolo successivo numerose istituzioni napoletane, *in primis* le regie zecche.

ABBREVIAZIONI

ACAR = Barcelona, Archivo de la Corona de Aragón
 AGS = Valladolid, Archivo General de Simancas
 VIS IT = Visitas de Italia
 ASAQ = Bazzano (AQ), Archivio di Stato dell'Aquila
 ACA = Archivio Civico Aquilano
 ASNA = Napoli, Archivio di Stato di Napoli
 RCS = Regia Camera della Sommaria
 BNN = Napoli, Biblioteca Nazionale di Napoli

FONTI ARCHIVISTICHE IN ORDINE CRONOLOGICO

- ✓ **LLIBRE DE COMPTES DE LA SECA DE NÀPOLS**
 ACAR, REAL PATRIMONIO DE CATALUÑA, MAESTRE RACIONAL, Volúmenes, Serie General, 2011, ff. 1r-60r. Napoli, 22/2/1453-31/8/1454.
Libro de cuentas de la seca de Nápoles, de Francisco Singniere, maestre de la seca.
- ✓ **QUATERNO DE SPESE ET PAGAMENTI FATTI IN LA CECCA DE LEZE**
 ASNA, RCS, Dipendenze, I serie, Inv.90r, 1/1. Lecce, 1461-1462.
Quaterno de spese et pagamenti fatti in la cecca de Leze (olim Quaterno sicle tornentium fabricatorum tempore officii notarii Gabrielis thesorari alme Urbis Lici).
- ✓ **CUNTO DE CHEROBINO**
 ASAQ, ACA, Processi civili di varii Governatori, X 50, ff. 335r-367v. Aquila, 1495.
Spese se fanno in zecca de variate per Cherobino de Cellis checchero facto dalla magnifica Camera, etc.
- ✓ **LIBRO DEL MASTRO DI BANCA**
 ASNA, RCS, Dipendenze, I serie, 2, ff. 1-99. Napoli, 1535-24 marzo 1539.
Senza titolo.
- ✓ **INSTRUCCIONES PARA LA CECCA DE LA MONEDA**
 AGS, VIS IT, leg. 16, exp. 17. Napoli, 1543-1561.
Instrucciones para la cecca de la moneda ann 1543, 1546 y 1561.
- ✓ **LIBRO DELLE FOSE D'ARGENTO ET D'ORO**
 AGS, VIS IT, leg. 52, exp. 14, f. 4r. Napoli, 1546-1548.

⁶⁸ Tratto da McCarthy, Sangster, Stoner, 2008: 200, considerazione riproposta in altre pubblicazioni (vd ad es. Sangster, Stoner, De Lange, O'Connell, Scataglini-Belghitar, 2012: 28) con riferimento alla pubblicazione postuma del libro del Cotrugli, rispetto ai tempi di edizione della *Summa*, con evidente intento di ridurre al minimo il contributo del raguseo.

Simonluca Perfetto: Nota Critica sulla Diffusione della Partita Doppia nei Libri Mastri Delle Zecche Del Regno di Napoli. La Firma di Benedetto Cotrugli (Secc. XV-XVI)

Libro delle fose d'Argento et d'oro et de tutte spese fatte alli officiali et ministri della Regia Zeccha per mano de messer Lonardo di Palma mastro di banca.

✓ **DISTINTIONE DELLE MONETE**

BNN, ms XI, c. 44, n. 13-23. Napoli, 6 dicembre 1555.

Distintione delle monete et valore et de quelli che le han fatto zeccare.

✓ **QUADERNO DE LOS REALES**

AGS, Vis Ir, leg. 16, exp. 17, doc. 11, ff. 1r-26v. Napoli, 20 agosto 1575-18 agosto 1576.

Quaderno de los Reales que se pusieron en Zecca sin provarse al fuego.

✓ **MANUALE SEU GIORNALE DE TUCTO L'ORO ET ARGENTO CHE SI FA INTROITO IN LA REGIA ZECCA**

ASNA, RCS, Dipendenze, I serie, 7, ff. 1-233. Napoli, 1575-1583.

Manuale seu giornale de tucto l'oro et argento che si fa introito in la Regia Zecca et che si paga ali patroni de decti metalli in monete cugate ut infra et seque altro giornale 1576, 1577, 1578, 1579 et per conto di rame comincia dali 31 del decembro 1575 per tutto li 13 aprile 1583.

✓ **DISCORSO INTORNO ALLI CARICHI ET OBLICHI**

AGS, Vis Ir, leg. 16, exp. 17, doc. 3. Napoli, 10 gennaio 1584

Discorso intorno alli carichi et oblichi che teneno li Regii officiali in la Regia zecca dela moneta di questa Citta`di Napoli.

✓ **LIBRO DEL CREDENZIERO DELLA SAYOLA**

ASNA, RCS, Dipendenze, I serie, 8. Napoli, 1589.

Libro maggiore del officio de credenciero dela saiola del anno 1556:1584 qual di fa per Giovan Mateo Scarano, regio credenciero dela Regia Cecca dela Moneda de Napoli.

✓ **LIBRO DELLE MONETE DI ARGENTO CHE SE RECEVONO DA COGNATORI ET CAMPIONI**

ASNA, RCS, Dipendenze, I serie, 15. Napoli, 1621.

Libro delle monete di carlini de argento se recevono da cognatori et campioni etc. presenteto per me Giovan Andrea Scarano.

BIBLIOGRAFIA

Alfieri, V. (1891), *La partita doppia applicata alle scritture delle antiche aziende veneziane*, Milano.

Amodeo, D. (1983), *Ragioneria generale delle imprese*, Napoli, Giannini.

Antinori, A.L., *Annali*, Manoscritti depositati presso la Biblioteca S. Tommasi (L'Aquila).

Antinori, C., Hernández Esteve, E. (1994), *500 anni di Partita Doppia e letteratura contabile 1494-1994*, Roma, RIREA.

Antinori, C. (2004), *La contabilità pratica prima di Luca Pacioli: origine della Partita Doppia*, in «De Computis. Revista Española de la Contabilidad», 1, pp. 4-23.

Arena, G., Gambino, S., 2012, *Bibliografia di storia della Ragioneria*, Messina, Samperi Editore.

Besta, F. (1922), *La Ragioneria*, vol. III, Milano, Vallardi.

Buonaguro, C., Donsì Gentile, I. (1999), *I fondi di interesse medievistico dell'Archivio di Stato di Napoli*, Salerno, CarlonEditore.

Cernigliaro, A. (1983), *Sovranità e feudo nel Regno di Napoli 1505-1557*, 2 voll., Napoli, Jovene.

Ciambotti, M. (2010), *Finalità e funzioni della contabilità in partita doppia nell'opera di Luca Pacioli*, in Cesaroni F., Ciambotti M., Gamba E., Montebelli V., *Le tre facce del poliedrico Luca Pacioli*, (Urbino), pp. 11-25.

Ciambotti, M. (2011), *Luca Pacioli, la Partita Doppia e la storia della contabilità e della società*, in Hernandez Esteve E., Martelli M. (a cura di), *Before and after Luca Pacioli*, Atti del II incontro internazionale (17-19 giugno 2011), San Sepolcro-Perugia-Firenze, pp. 295-318.

Ciambotti, M., Falcioni, A. (2013), *Il sistema amministrativo e contabile nella signoria di Pandolfo III Malatesti (1385-1427)*, researchgate.net/publication/270584812, (Milano), pp. 1-50.

Clementi, A. (1975), *La svalutazione del grosso argenteo e sue ripercussioni in una zona periferica del regno*, estratto dagli «Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche», LXXXVI, pp. 223-258.

Coronella, S. (2007), *La ragioneria in Italia nella seconda metà del XIX secolo*, Milano, Giuffrè Editore.

Cotrugli, B. (1573), *Della mercatura et del mercante perfetto*, IV voll., Venezia, all'Elefanta.

Cotrugli, B. (1602), *Della mercatura et del mercante perfetto*, IV voll., in Brescia, appresso Comino Presegni.

Simonluca Perfetto: Nota Critica sulla Diffusione della Partita Doppia nei Libri Mastri Delle Zecche Del Regno di Napoli. La Firma di Benedetto Cotrugli (Secc. XV-XVI)

Di Toro, P. (1999), *La coordinazione delle scritture contabili e l'adozione del metodo partiduplistico*, in Di Toro P., Di Pietra R., *Amministrazione e contabilità nel XV e XVI secolo: lo spedale senese del Santa Maria della Scala attraverso i libri contabili*, (Padova), pp. 237-245.

Doni, F. (2007), *La teoria personalistica del conto. Aspetti evolutivi ed approfondimenti critici*, Milano, Giuffrè Editore.

Edwards, J.R. (1989), *A History of financial accounting*, London and New York, Routledge Library Editions.

Fusco, G. V. (1846), *Notizie intorno alla zecca di Lecce*, in *Annali di Numismatica* (a cura di G. Fiorelli), pp. 190-200.

Giuliani, A. (2011), *L'Aquila tra due monarchie : Dal "cunto" di Cherubino, ossia "ministrazione de la zecca e de lj granj" (1494-1495)*, Lanciano, Carabba.

Hernández Esteve, E. (1992), *Benedetto Cotrugli, precursor de Pacioli en la exposicion de la partida doble*, en «Cuadernos de Estudios Empresariales», 2, pp. 87-99.

Hernández Esteve, E. (1994), *'Luca Pacioli's Treatise De Computis et Scripturis: a Composite or a Unified Work?*, in «Accounting, Business and Financial History», vol. 4, 1, pp. 67-82.

Hernández Esteve, E. (2009), *Estudio Introductorio*, in Pacioli, L., *De Computis et Scripturis*, (trad. in spagnolo), Asociación Española de Contabilidad y Administración de Empresas, II ed. Madrid.

Hernández Esteve, E. (2015), *Comentario sobre el libro de Alan Sangster (presentador): libr. XV: Cotrugli and De Raphaeli on business and bookkeeping in the Renaissance. Lomax press, Stirling, 2014*, in «De Computis. Revista Española de la Contabilidad», 23, pp. 180-184.

Jovanique, P. (1996), *Three medieval merchants: Francesco di Marco Datini, Jacques Coeur and Benedetto Cotrugli*, in «Accounting, Business & Financial History», 6.3, pp. 261-275.

Leone, A. (1981), *Il giornale del Banco Strozzi di Napoli (1473)*, Napoli, Guida Editori.

Mantelli, R. (1981), *Burocrazia e finanze pubbliche nel Regno di Napoli*, Napoli, Lucio Pironti Editore.

Masi, V. (1997), *La Ragioneria nell'età moderna e contemporanea*, Milano, Giuffrè.

McCarthy P., Sangster A., Stoner G. (2008), *Pacioli and humanism: pitching the text in Summa Arithmetica*, in *Accounting History*, pp. 183-206.

Melis, F. (1950), *Storia della ragioneria. Contributo alla conoscenza e interpretazione delle fonti più significative della storia economica*, Bologna, Zuffi.

Montrone, A., Chirieleison, C. (2009), *I prodromi della partita doppia in una corporazione monastica: la contabilità dell'Abbazia di San Pietro in Perugia dal 1461 al 1464*, in «De Computis. Revista Española de la Contabilidad», 10, pp. 239-263.

Moscato, R. (1953), *Ricerche su gli atti superstiti della cancelleria napoletana di Alfonso d'Aragona*, in «Rivista Storica Italiana», a.LXV, fasc.IV, (Napoli), pp. 540-552.

Pacioli, L. (1494), *Summa de Arithmetica, geometria proportioni et proportionalità*, Venezia, Nuova impresa in Toscolano, ed. 1523.

Perfetto, S. (2012), *La prova del metallo: l'esperienza di Vincenzo Porzio nella zecca di Napoli (1555-1587)*, Roma, Aracne.

Perfetto, S. (2013), *L'ufficio di mastro di banca e un discorso intorno agli carichi et oblichi che teneno li regii ufficiali in la Regia Zecca dela Moneta di questa città di Napoli (10 di Iennaro 1584)*, in «Rivista Italiana di numismatica e scienze affini», CXIV, (Milano), pp. 255-273.

Perfetto, S. (2013a), *Prerogative degli officia nella regia zecca della moneta della città di Napoli e cronologia analitica degli ufficiali (1546-1584)*, in *Quaderno di Studi*, VIII, (Cassino), pp. 5-46.

Perfetto, S. (2013b), *Il nobile Leonardo de Zocchis e il corpus delle sue relazioni*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», CXXXI, (Napoli), pp. 217-243.

Perfetto, S. (2015), *La unitat monetària de les Dues Sicílies pel català Francesc Ximenis. La magistratura de la seca i el Llibre de Comptes de la seca de Nàpols (1453-1454)*, Amb la col·laboració de la Societat Catalana d'Estudis Numismàtics (Institut d'Estudis Catalans), Roma, Ermes.

Perfetto, S. (2016), *L'altro volto di Benedetto Cotrugli, il mercante umanista*, in «Italica Belgradensia» (Belgrado), 1, pp. 9-17.

Perfetto, S. (2016a), *Salvatore de Ponte, uno dei mastri di zecca che durante il regno di Ferrante batte sesquiducati a nome del Magnanimo, e la zecca aragonese di Fondi (1460-1461)*, in «Acta Numismàtica», 46 (Barcelona), pp. 145-157.

Simonluca Perfetto: Nota Critica sulla Diffusione della Partita Doppia nei Libri Mastri Delle Zecche Del Regno di Napoli. La Firma di Benedetto Cotrugli (Secc. XV-XVI)

Perrone, E. (1997), *La divulgazione europea della Partita Doppia nel Rinascimento*, in «Scritti di economia aziendale in memoria di Raffaele D'Oriano», II, pp. 1033-1042.

Petracca, L. (2010), (a cura di), *Quaterno de spese et pagamenti fatti in la cecca de Leze (1461/62)*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Nella Sede dell'Istituto.

Pilati, R. (1994), *Officia principis: politica e amministrazione a Napoli nel Cinquecento*, Napoli, Jovene.

Pinelli, P. (2008), «*Ragguagliare ai tempi debiti le partite dell'entrate et uscite*»: la contabilità dei Monti Pii toscani tra XV e XVI secolo, in M. Carboni, M.G. Muzzarelli, (a cura di), *I conti dei Monti: teoria e pratica amministrativa nei Monti di Pietà fra Medioevo ed età moderna* (Venezia), pp. 113-130.

Pinelli, P. (2013), *Between two shores: the accounts of the merchant companies in Ragusa (Dubrovnik) in the first half of the fifteenth century*, in International Conference on Luca Pacioli in Accounting History, pp. 1843-1850.

Prota, C. (1913), *Sulla zecca di Lecce*, in «Supplemento all'opera 'Le monete del Reame delle Due Sicilie da Carlo I d'Angiò a Vittorio Emanuele II' a cura di Memmo Cagiati», a. III, 11-12 (Napoli), Tipografia Melfi & Joele, pp. 37-38.

Rigobon, P. (1892), *Di un contributo del prof. Alfieri Vittorio alla storia della ragioneria e di Benedetto Cotrugli primo espositore della partita doppia*, in Bollettino n. 14-15-18 del Collegio dei Ragionieri (Milano), pp. 1-12.

Russo, E. (2013), *Il registro contabile di un segretario regio nella Napoli aragonese*, Firenze University Press, Reti Medievali.

Sambon, A. (1913), *I Tornesi falsi di Ferdinando I d'Aragona conati a Napoli, a Barletta, a Gaeta, a Cosenza, a Lecce, a Capua e ad Isernia*, in «Supplemento all'opera 'Le monete del Reame delle Due Sicilie da Carlo I d'Angiò a Vittorio Emanuele II' a cura di Memmo Cagiati», a. III, 5-6-7 (Napoli), Tipografia Melfi & Joele, pp. 15-21.

Sangster A., Stoner G., De Lange P., O'Connell B., Scataglini-Belghitar G. (2012), *Pacioli and humanism: pitching the text in Summa Arithmetica*, in Accounting Historian Journal, 39, 2, pp. 27-44.

Saporetto, F. (1898), *Frà Luca Paciolo. Origine e sviluppo della Partita doppia*, Livorno, Belforte.

Serra, L. (1989), *Benedetto Cotrugli e la sua opera*, in «Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia aziendale», a. III-IV, (Roma), pp. 179-186.

Silvestri, A. (1952), *Sui banchieri pubblici nella città di Napoli dalla costituzione del monopolio alla fine dei banchi dei mercanti. Notizie e documenti*, Napoli.

Travaini, L. (1999), *Romesinas, provesini, turonenses: monete straniere in Italia meridionale e in Sicilia (XI-XV sec.)*, in «Moneta locale, moneta straniera: Italia ed Europa XI-XV secolo» (Milano 1999), pp. 113-134.

Tucci, U. (1990), (a cura di), *Benedetto Cotrugli Raguseo. Il libro dell'arte di mercatura*, Venezia.

Turbolo, G. D. (1629), *Discorso sopra le monete del Regno di Napoli*, Napoli.

Volpicella, S. (1880), *Distintione delle monete et valore et de quelli che le han fatto zeccare*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», a. V, (Napoli), pp. 737-749.

Yamey B.S. (2005), *The historical significance of double-entry bookkeeping: Some Non-Sombartian claims*, in «Accounting, Business & Financial History», vol. 15, n°1, March, pp. 77-88.

Biographic note on the author Simonluca Perfetto: degree in “Esegesi delle Fonti di Diritto Romano” at University of Teramo, numismatic consultant, member of the Società Numismatica Italiana and of the Deputazione Abruzzese di Storia Patria, is an Italian numismatist. His research concerns all themes associated with the ancient coins and actually he published ten books and about thirty papers. Recently he found and transcribed the real and final version of the “*Distintione delle monete et valore et de quelli che le han fatto zeccare*”, the most important document of economic history of the Kingdom of Naples.

Pescara (Italy) e-mail: pesperfe@gmail.com

<https://independent.academia.edu/SimonlucaPerfetto> ;

ORCID code: orcid.org/0000-0002-7394-3734